

IL CASO All'alba il blitz delle forze dell'ordine per sgomberare l'edificio di Ligresti. Nove denunciati, traffico in tilt

Liberata la torre, i creativi occupano la strada

In migliaia al presidio. Il colmo: l'avvocato degli abusivi sarà il consigliere comunale Mazzali (Sel)

→ Nove denunciati, traffico paralizzato, una strada, via Galvani, invasa per tutta la giornata (e forse oltre) da un migliaio di giovani e polemiche a non finire. Il blitz delle forze dell'ordine per sgomberare la torre Galfa, occupata per dieci giorni dai "lavoratori dell'arte", si è trasformato in un caso. All'alba, l'edificio di oltre cento metri d'altezza nel centro di Milano e di proprietà di Ligresti è stato "liberato" ma per tutta la giornata un migliaio di giovani ha protestato sotto la torre, chiedendo nuovi spazi per la cultura a Milano. Risultato, città paralizzata, Giunta in imbarazzo e nove giovani occupanti denunciati e difesi dall'avvocato Mirko Mazzali, consigliere comunale di Sel nonché presidente della commissione Sicurezza in Comune. Oltre al comitato promotore dell'occupazione, "Macao", e ai loro sostenitori infatti si sono radunati in via Galvani centinaia di giovani e meno gio-

vani che hanno solidarizzato con «l'esperimento socioculturale» che si era tentato all'interno della Torre Galfa. Tra i presenti c'erano anche il premio Nobel Dario Fo e qualche politico passato a incontrare i manifestanti in presidio e a infiammare le polemiche.

DA PRESIDIO A FESTA

D'altronde, l'occupazione, effettuata sulla scorta di esperienze analoghe a Roma (come il Teatro Valle) e a Venezia, aveva fin da subito attirato l'attenzione di vari artisti, dagli Afterhours all'attrice Lella Costa, entrambi passati dalla torre nei giorni scorsi. E anche ieri, subito dopo il blitz, gli artisti hanno portato la loro solidarietà: oltre agli Afterhours, ieri si sono presentati sotto la torre anche i Punkreas, Dente, Il Genio e Mangoni degli Elio e le Storie Tese.

TRAFFICO IN TILT

Gli effetti sul traffico sono stati però devastanti. L'intera zona è rimasta

paralizzata dal momento che via Galvani è l'arteria che collega la stazione Garibaldi alla Centrale. «Hanno ottenuto proprio un bel risultato a sgomberarci - chiosa uno dei tanti manifestanti - prima era un piccolo problema ora siamo un migliaio di piccoli problemi in piazza». La rabbia verso la politica è palpabile. E corre sul web. Il profilo facebook del sindaco Giuliano Pisapia è stato letteralmente preso d'assalto, non sempre con messaggi positivi. «Il vento è cambiato: soffia in poppa a Ligresti. La Milano che sostiene Macao, che è poi in gran parte quella che ti ha sostenuto, non lo dimenticherà», scrive un utente. «Doveva metterci la faccia e andare lì di persona a dialogare! Se vuole il cambiamento per Milano cominci lei ad essere diverso dagli altri», si legge poco più sotto e ancora: «Giuliano è il momento di prendere una posizione!», «Sindaco, dimostraci che non abbiamo sbagliato a sostenerti: questa occasione è importante».

[f.m.]

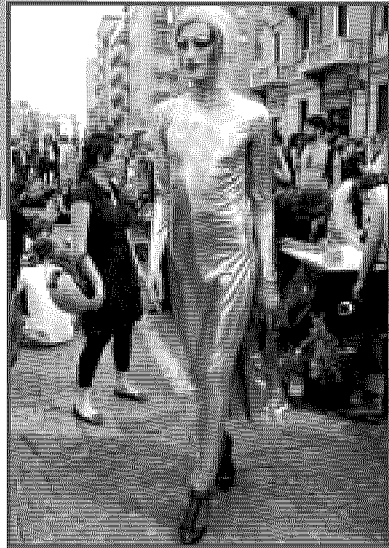
DOPO IL BLITZ

Ieri mattina alle 6.30 le forze dell'ordine hanno sgomberato la torre Galfa, di proprietà di Ligresti. A sinistra e nelle foto sotto, il presidio dei giovani sotto alla torre. In migliaia hanno invaso via Galvani, all'angolo con via Fara. Al presidio-festa hanno partecipato anche Dario Fo, gli Afterhours, Dente e altri musicisti della scena indipendente di Milano. I "lavoratori dell'arte" e i loro sostenitori hanno fatto sapere che rimarranno a oltranza in via Galvani





www.ecostampa.it



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

003951